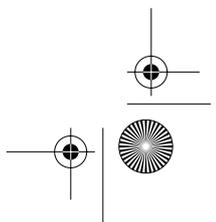


LE ELEZIONI IN ITALIA

di ALDO DI VIRGILIO



LE 639 ELEZIONI “NON POLITICHE” DEL 2008: ONDA LUNGA PER IL CENTRODESTRA, OFFERTA DIFFORME, VOTO DIVISO

Molto si è votato nel 2008. Oltre alle elezioni politiche generali si sono infatti tenute sei elezioni regionali (considerando tali anche le elezioni provinciali di Trento e Bolzano), 17 provinciali, 13 comunali in capoluoghi e 603 comunali in comuni non capoluogo. Si è trattato di oltre dieci milioni di elettori, la maggior parte dei quali alle prese con più schede (TAB. 1).

TAB. 1 – *Elezioni comunali, provinciali e regionali 2008: numero di consultazioni ed elettori iscritti per aree geografiche.*

	Elezioni comunali		Elezioni comunali		Elezioni comunali	
	n.	Elettori	n.	Elettori	n.	Elettori
Nord	167	1.250.449	3	1.377.322	4	1.992.936
Centro	33	450.288	1	177.605		
Sud	235	4.552.544	5	4.765.732	1	1.209.079
Isole	181	1.746.796	8	4.318.555	1	4.572.912
<i>Italia</i>	<i>604</i>	<i>8.000.067</i>	<i>17</i>	<i>10.639.214</i>	<i>6</i>	<i>7.774.927</i>

Tali tornate di voto presentano tre principali motivi di interesse. Il primo è proprio la concomitanza fra elezioni diverse e dunque la possibilità degli elettori di esprimere scelte di voto difformi nelle diverse arene elettorali. Come si ricava dal calendario riportato nella TAB. 2, il grosso delle elezioni “non politiche” del 2008 si è svolto infatti contestualmente alle politiche del 13-14 aprile. Un secondo aspetto da considerare è l’offerta elettorale. La principale novità emersa in proposito nelle elezioni politiche – l’esordio delle liste PD e PDL e la costruzione di alleanze a

perimetro ridotto – ha infatti avuto corso assai limitato su scala regionale e locale, dove i due nuovi partiti hanno riproposto le tradizionali alleanze “larghe”. Nel voto regionale, provinciale e municipale, PD e PDL hanno cioè adottato scelte competitive fondate sulla costruzione di coalizioni ampie e tendenzialmente *catch-all*. Ciò ha reso partiti che si fronteggiavano come avversari nelle schede per la Camera e per il Senato (PDL e UDC a centrodestra, PD e Sinistra Arcobaleno a centrosinistra) in partner di coalizione nelle altre arene elettorali. Sul questo terreno l’UDC è stato il partito più mobile (come si addice alla sua ambizione di giocare, dal centro, la funzione di decisivo ago della bilancia). Il partito di Casini ha infatti oscillato tra la linea di opposizione di centro assunta per le elezioni politiche, il ritorno all’alleanza con i partiti di centrodestra (opzione, invero, largamente prevalente in sede locale e regionale) e la sperimentazione di nuove alleanze (com’è accaduto per le elezioni provinciale di Trento, dove l’UDC ha sostenuto la candidatura del presidente uscente di centrosinistra Lorenzo Dellai).

Il terzo elemento da considerare è l’evoluzione della composizione dei governi regionali e locali, ossia la continuità o il cambiamento del loro colore politico. La TAB. 3 consente di osservare in proposito l’entità del successo del centrodestra. Il centrodestra ha sottratto Friuli-Venezia Giulia e Abruzzo allo schieramento avversario, ha conquistato quattro province (Foggia più le tre province siciliane governate fino al voto del giugno 2008 dal centrosinistra), ha perso il controllo dei comuni di Sondrio e Vicenza, ma assunto il controllo dell’amministrazione di Brescia, Messina e, soprattutto, la guida del comune Roma con Alemanno.

Le elezioni regionali: novità normative, nuovi governatori di centrodestra in Sicilia, Friuli e Abruzzo, conferma al ribasso dei governi autonomisti

Sistemi elettorali. In due delle regioni chiamate al voto (Friuli-Venezia Giulia e Valle d’Aosta) si è votato con regole elettorali in parte diverse da quelle in vigore per le elezioni precedenti. In Friuli ciò è avvenuto per la terza volta consecutiva. Dopo le elezioni del 1993 – le ultime con la proporzionale utilizzata dal 1964 – la legge è stata infatti modificata una prima volta alla vigilia delle elezioni del 1998 (introduzione di una soglia del 4,5% dei voti per l’accesso al collegio unico regionale e all’assegnazione dei seggi-resti), poi alla vigilia delle elezioni del 2003 (applicazione della normativa transitoria prevista per le elezioni a statuto ordinario a seguito della legge costituzionale 2/2001 e introduzione, dunque, dell’elezione diretta del presidente della giunta regionale) e infine alla vigilia delle elezioni del 2008 (legge regionale 226/2007). Le novità principali sono state l’eliminazione del listino regionale e l’introduzione di uno sbarramento del 4% per le liste in corsa da sole o per le liste appartenenti a coalizioni che non abbiano raggiunto il 15% dei voti. Per le liste appartenenti a coalizioni con oltre il 15% dei voti validi, la soglia è stata fissata all’1,5% dei voti validi.

TAB. 2 – *Elezioni comunali, provinciali e regionali 2008: il calendario elettorale.*

	13-14 aprile (in concomitanza con le elezioni politiche)	27-28 aprile	25 maggio	8-9 giugno	15-16 giugno	26 ottobre	9 novembre	14-15 dicembre
Regioni (N.6)	Friuli-Venezia Giulia; Sicilia		Valle d'Aosta			Bolzano	Trento	Abruzzo
Province (N.17)	Asti; Varese; Udine; Massa Carrara; Roma; Benevento; Foggia; Catanzaro; Vibo Valentia				Agrigento; Caltanissetta; Catania; Enna; Messina; Palermo; Siracusa; Trapani			
Comuni capoluogo (N.13)	Brescia; Sondrio; Treviso; Vicenza; Udine; Massa; Pisa; Roma; Viterbo; Pescara				Catania; Messina; Siracusa			
Comuni non capoluogo (N.603)	421	Jerago con Orago (VA)	Bronzolo (BZ)	Pico (FR)	178	Gaby (AO)		



TAB. 3 – Elezioni comunali (comuni capoluogo), provinciali e regionali 2008: colore politico dei governi prima e dopo il voto.

	Elezioni comunali (comuni capoluogo)			Elezioni provinciali			Elezioni regionali		
	Prima del voto	Dopo il voto	Prima del voto	Dopo il voto	Prima del voto	Dopo il voto	Prima del voto	Dopo il voto	
Centrosinistra	Brescia, Udine, Massa, Pisa, Roma, Pescara, Messina	Sondrio, Vicenza Udine, Massa, Pisa, Pescara	Massa Carrara, Roma, Benevento, Foggia, Vibo Valentia, Enna, Caltanissetta, Siracusa	Massa Carrara, Roma, Benevento, Vibo Valentia	Friuli-Venezia Giulia, Trento, Abruzzo	Trento			
Centrodestra	(7)	(6)	(8)	(4)	(3)	(1)			
	Sondrio, Vicenza, Trevi, Viterbo, Catania, Siracusa	Brescia, Treviso, Roma, Viterbo, Catania, Messina, Siracusa	Asti, Varese, Udine, Catanzaro, Agrigento, Catania, Messina, Palermo, Trapani	Asti, Varese, Udine, Catanzaro, Foggia, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Trapani Siracusa	Sicilia	Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo, Sicilia			
Autonomisti	(6)	(7)	(9)	(13)	(1)	(3)			
					Valle d'Aosta, Bolzano	Valle d'Aosta, Bolzano			
Totale	13	13	17	17	(2)	(2)	6	6	

La nuova legge ha fissato inoltre all'1% la soglia per la minoranza slovena nelle circoscrizioni di Trieste, Gorizia e Udine e stabilito che siano donne il 40% dei candidati di ogni lista, così come tre assessori dei dieci che, secondo Statuto, dovranno comporre la giunta regionale.

Per quanto riguarda la Valle d'Aosta, la l.r. 22/2007 ha introdotto alcune novità nella normativa per l'elezione del Consiglio (che rimane di impianto proporzionale con formula Hare del quoziente naturale e dei più alti resti). La legge prevede la possibilità che due o più liste sottoscrivano un programma elettorale comune e ha introdotto un premio di maggioranza tale da assicurare il 60% dei seggi (ossia 21 seggi) alla lista o alla coalizione con più del 50% dei voti. Nel caso in cui nessuna lista o coalizione abbia ottenuto almeno 18 seggi è previsto un ballottaggio fra le due liste o coalizioni più votate. A quella vincente viene assegnato il 51% dei seggi (18 seggi). L'ingresso in consiglio è subordinato alla conquista di almeno due quozienti pieni (e non più uno come fra il 1993 e il 2007). L'elettore può esprimere fino a tre voti di preferenza all'interno della lista prescelta.

Prima del voto sono state modificate anche le norme elettorali della provincia autonoma di Trento, ma unicamente con riferimento a ineleggibilità, incompatibilità, composizione della giunta. Sono rimaste invece invariate le norme elettorali in senso stretto definite nel 2002-03: elezione diretta del Presidente; elezione del consiglio su base proporzionale corretta da un premio di maggioranza eventuale (in nessun caso superiore a 24 seggi su 35); possibilità di esprimere fino a tre preferenze di lista; impossibilità di disgiungere voto per il Presidente e voto di lista.

Per completezza si ricorda che la Regione Sicilia, a seguito della legge costituzionale 2/2001, aveva allineato il proprio sistema elettorale alla normativa vigente nelle regioni a statuto ordinario dopo le riforme del 1995 e del 1999. La nuova legge – utilizzata per la prima volta nel 2001 con l'elezione diretta di Cuffaro contro Orlando – era stata poi modificata dalla legge regionale 7/2005, la quale confermò l'elezione diretta del Presidente, dimezzò il numero dei candidati dei listini maggioritari e introdusse una soglia di sbarramento del 5% dei voti su scala regionale per le liste dei candidati all'Assemblea Regionale. La nuova legge fu applicata per la prima volta alle regionali 2006 (elezione di Cuffaro contro la Borsellino; sensibile riduzione della frammentazione partitica nell'ARS). Invariata anche la normativa elettorale per la provincia autonoma di Bolzano (dichiarazione di appartenenza a un gruppo linguistico da parte dei consiglieri, composizione della giunta in rapporto alla consistenza dei gruppi linguistici presenti in Consiglio, elezione del consiglio su base proporzionale, possibilità di esprimere fino a quattro preferenze, elezione del Presidente da parte del Consiglio) e per la regione Abruzzo.

Sicilia, Friuli, Abruzzo: i nuovi governatori di centrodestra. In Sicilia e in Friuli le elezioni regionali si sono svolte in concomitanza con le politiche del 13-14 aprile. In Sicilia e in Abruzzo si è trattato di elezioni anticipate, in entrambi i casi per cause di carattere politico-giudiziario e per sopraggiunte dimissioni del presidente di giunta (Cuffaro, UDC, in Sicilia; Del Turco, PD, in Abruzzo). In tutte e tre le regioni il centrodestra ha vinto la contesa, eleggendo, rispettivamente, Lombardo (MPA), Tondo (PDL) e Chiodi (PDL) alla testa dei nuovi governi regionali.

In Sicilia, come in Friuli, la concomitanza fra regionali e politiche ha contribuito a una crescita della partecipazione di 7-8 punti percentuali rispetto alle regionali precedenti (TABB. 4 e 5). Fra regionali e politiche il numero dei votanti differisce: un piccolo numero di elettori ha infatti evitato la scheda regionale; alle politiche il numero di votanti risulta pertanto più elevato. Si spiega invece con la normativa relativa agli elettori residenti all'estero lo scarto tra numero di elettori registrati negli elenchi per le regionali e numero di elettori registrati negli elenchi per le politiche. La differenza fra i due elettorati è costituita da quegli elettori che per le elezioni politiche risultano iscritti nelle liste degli italiani residenti all'estero (in vista della controversa elezione dei 18 parlamentari delle quattro ripartizioni estere) e che per le elezioni regionali sono invece iscritti in loco, risultando così, in larga parte, elettori astensionisti.

Come si è detto, gli elettori siciliani e friulani si sono trovati a scegliere fra alleanze partitiche diverse da quelle definite per le elezioni politiche. In Sicilia questa diversa offerta è stata l'esito di un negoziato nazionale. Gli autonomisti dell'MPA, guidati dall'ex-UDC Raffaele Lombardo, hanno infatti subordinato la propria adesione al centrodestra nazionale a formato ridotto (PDL-Lega-MPA) a due condizioni relative allo scacchiere siciliano: la candidatura alla presidenza della giunta regionale – posizione cui sembrava essere favorito l'esponente di Forza Italia Gianfranco Micciché – per Lombardo; l'estensione della coalizione regionale all'UDC (partito avversario della coalizione PDL-Lega-MPA alla Camera e della coalizione PDL-MPA al Senato in Sicilia). Analoga variabilità verticale delle alleanze si è avuta nello schieramento del centrosinistra, con la ricomposizione della frattura fra PD e Sinistra Arcobaleno a sostegno della candidatura di Anna Finocchiaro.

Il verdetto delle urne è stato netto: tanto il candidato quanto la coalizione di centrodestra hanno ottenuto più del doppio dei voti andati ottenuti dalla candidata e alla coalizione di centrosinistra (TAB. 6). Al di fuori delle due coalizioni non è rimasto che un quasi 5% dei voti, distribuito fra le due candidature di estrema destra (Destra-Fiamma tricolore e Forza nuova) e la candidatura "anti-politica" degli "Amici di Beppe Grillo", lista certificata dall'attore satirico genovese e dal suo blog.

Lombardo ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti in tutte e nove le province dell'isola, con variazioni comprese fra il 70% ottenuto nel feudo di Catania e il 54% di Enna (provincia che, assieme a Ragusa, costituisce tradizionalmente la zona di maggior forza della sinistra siciliana) (TAB. 7).

La contestualità fra voto regionale e voto politico consente di osservare in quale misura la diversa posta in palio istituzionale, le diverse regole del gioco e la costruzione di una diversa offerta partitica e di coalizione abbiano influenzato il comportamento degli elettori siciliani. La TAB. 8 pone a confronto valori assoluti e percentuali di voto per le liste di partito nelle due elezioni del 13-14 aprile. I saldi sono assai rilevanti. I due partiti maggiori, che nella scheda per la Camera catalizzano i consensi elettorali anche grazie all'appello al "voto utile", vedono fortemente ridotto il proprio seguito elettorale nella scheda regionale. Per il PDL, in particolare, si tratta di una differenza di quasi 500mila voti, pari a circa un terzo dei voti ricevuti alla Camera.

TAB. 4 – Sicilia. Partecipazione elettorale alle elezioni regionali e politiche del 2008 e del 2006.

	Elezioni regionali 2008			Elezioni politiche 2008			Elezioni regionali 2006			Elezioni politiche 2006		
	N.	% su elettori	% su votanti									
Elettori	4.572.912			4.061.071			4.566.089			4.039.868		
Votanti	3.049.266	66,7		3.046.671	75,0		2.701.111	59,2		3.029.472	75,0	
Voti validi	2.850.725		93,5	2.823.947		92,7	2.589.430		95,9	2.883.390		95,2
Schede non valide	198.501		6,5	222.724		7,3	111.681		4,1	146.082		4,8
Voti alle sole liste regionali	157.388		5,2				129.142		4,8			1,8

TAB. 5 – Friuli-Venezia Giulia. Partecipazione elettorale alle elezioni regionali e politiche del 2008 e del 2006.

	Elezioni regionali 2008			Elezioni politiche 2008			Elezioni regionali 2006			Elezioni politiche 2006		
	N.	% su elettori	% su votanti									
Elettori	1.092.901			978.789			984.950			1.092.125		
Votanti	790.492	72,3		791.731	80,9		833.170	84,6		701.536	64,2	
Voti validi	760.194		96,2	762.959		96,4	809.349		97,1	671.336		95,7
Schede non valide	29.917		3,8	28.772		3,6	23.821		2,9	30.200		4,3
Voti al solo presidente	193.864		25,5							173.844		25,9

TAB. 6 – Sicilia. Riepilogo dei risultati delle elezioni regionali del 13-14 aprile 2008.

Candidati presidenti	Voti	%	Seggi maggioritari	Liste	Voti	%	Seggi proporz.
Raffaele Lombardo	1.862.959	65,4	1				
				PDL	900.149	33,4	34
				UDC	336.826	12,5	11
				MPA-Alleati per il Sud	375.587	13,9	15
				Lombardo presidente Sicilia libera e forte	119.892	4,4	
				Democratici autonomisti	101.449	3,8	
<i>Centrodestra</i>					<i>1.833.903</i>	<i>68,1</i>	<i>60</i>
Anna Finocchiaro	866.044	30,4	1				
			8	PD	505.420	18,8	20
				Sinistra Arcobaleno	131.213	4,8	
				Anna Finocchiaro Presidente per la Sicilia	83.700	3,1	
				IDV	49.726	1,8	
<i>Centrosinistra</i>					<i>770.059</i>	<i>28,6</i>	
Sonia Alfano	69.551	2,4					
				Amici di Beppe Grillo - con Sonia Alfano Presidente	46.396	1,7	
Ruggero Benedetto Italo Razza	45.605	1,6					
				La Destra – Fiamma tricolore	39.143	1,4	
Giuseppe Bonanno Conti	6.606						
				Forza nuova	3.876	0,1	
<i>Totale generale</i>	<i>2.850.725</i>	<i>100</i>	<i>10</i>		<i>2.693.377</i>	<i>100</i>	<i>80</i>

TAB. 7 – Sicilia. Elezioni regionali 13-14 aprile 2008. Voto per Lombardo e Finocchiaro per provincia (valori percentuali).

	Lombardo	Finocchiaro	Altri (*)	Totale
Agrigento	63,8	33,7	2,5	100
Caltanissetta	61,6	33,4	5,0	100
Catania	70,2	24,2	5,6	100
Enna	53,7	40,5	5,8	100
Messina	66,6	28,6	4,8	100
Palermo	65,6	30,6	3,8	100
Ragusa	60,1	36,2	3,7	100
Siracusa	62,1	34,3	3,6	100
Trapani	64,8	32,0	3,2	100
<i>Totale</i>	<i>65,4</i>	<i>30,4</i>	<i>4,2</i>	<i>100</i>

(*) Si tratta della somma dei voti conseguiti da Alfano, Razza e Conti.

Il voto per il PDL ha così rappresentato i quasi tre quarti dei consensi di centrodestra alla Camera e soltanto la metà nel voto regionale. Questo andamento risente soprattutto del successo del voto a favore di Lombardo e degli autonomisti dell'MPA. Sia per l'”effetto trascinamento” connesso all'elezione diretta a una carica monocratica di governo, sia per il forte radicamento territoriale dell'MPA in alcune zone dell'isola, il saldo positivo tra voti regionali e voti per la Camera è assai consistente (si tratta di oltre 150mila voti in più se si considera la sola lista MPA e di 280mila voti in più se si tiene conto anche della lista “Lombardo presidente – Sicilia libera e forte”). In termini percentuali si tratta di uno scarto di oltre 10 punti (rispetto ai voti validi: si tenga conto in proposito del minor numero di voti validi di lista espressi alle regionali rispetto alle politiche). Per l'UDC la differenza fra le due arene elettorali è più contenuta, con un saldo positivo di tre punti, pari a circa 70mila voti.

Nello schieramento di centrosinistra le grandezze variano in modo diverso. Pur esprimendo la candidatura a governatore – e malgrado anche la Finocchiaro, com'è ormai consuetudine, abbia presentato una lista personale a sostegno della propria candidatura – il PD ha registrato alle elezioni regionale un saldo negativo di oltre 200mila voti, pari a quasi 7 punti percentuali (quattro se si tiene conto dei voti della Lista Finocchiaro). Il saldo è negativo anche per l'IDV (il che potrebbe approssimare il vero peso del partito di Di Pietro, una volta deflazionato il risultato per la Camera dal surplus di consensi connesso all'apparentamento concesso da Veltroni). La Sinistra Arcobaleno, invece, ottiene alle regionali quasi il doppio dei voti ricevuti nel voto per la Camera.

TAB. 8 – Sicilia, elezioni 13-14 aprile 2008. Il voto ai partiti per le elezioni regionali e per le elezioni politiche.

Liste	Regionali 2008		Politiche 2008	
	Voti	%	Voti	%
PDL	900.149	33,4	1.316.868	46,6
UDC	336.826	12,5	264.953	9,4
MPA-Alleati per il Sud	375.587	13,9	217.169	7,7
Lombardo Presidente Sicilia libera e forte	119.892	4,4		
Democratici autonomisti	101.449	3,8		
<i>Coalizione Lombardo</i>	<i>1.833.903</i>	<i>68,1</i>	<i>1.798.990</i>	<i>63,7</i>
PD	505.420	18,8	718.494	25,5
Sinistra Arcobaleno	131.213	4,8	74.457	2,6
Anna Finocchiaro Presidente per la Sicilia	83.700	3,1		
IDV	49.726	1,8	95.773	3,4
<i>Coalizione Finocchiaro</i>	<i>770.059</i>	<i>28,6</i>	<i>888.724</i>	<i>31,4</i>
Amici di Beppe Grillo - con Sonia Alfano Presidente	46.396	1,7		
La Destra – Fiamma tricolore	39.143	1,4	57.256	2,0
PS			17.365	0,6
Sinistra critica			11.252	0,4
Ass. difesa della vita – Aborto? No, grazie			11.169	0,4
PCL			10.893	0,4
PLI			8.727	0,3
Forza nuova	3.876	0,1	7.778	0,3
Unione democratica per i consumatori			7.714	0,3
Per il Bene comune			4.079	0,1
<i>Totale</i>	<i>2.693.377</i>	<i>100</i>	<i>2.823.947</i>	<i>100</i>

Nell'altra regione in cui le elezioni regionali si sono svolte lo stesso giorno delle elezioni politiche – il Friuli-Venezia Giulia – le differenze sono state assai più contenute. In questo caso, com'era già avvenuto nel 2003, l'aspetto più rilevante è l'elevata propensione degli elettori friuliani a votare per il solo candidato presidente, senza indicazione di un voto di lista, né, di conseguenza, di voti di preferenza per il consiglio. Questa opzione di voto è adottata da ben un elettore su

quattro (si torni alla TAB. 5 e si veda la TAB. 9). Ciò significa che, in valore assoluto, entrambi i candidati non hanno difficoltà a far meglio delle proprie coalizioni. Il punto di maggiore interesse è però il seguente: a differenza di quanto era accaduto nelle elezioni del 2003 il consenso percentuale dei candidati presidenti è pressoché identico al consenso percentuale delle rispettive coalizioni partitiche. Ciò significa che Illy e Tondo sono beneficiari in egual misura del voto al solo presidente espresso dagli elettori. Nel 2003, invece, la candidatura di Riccardo Illy era stato il fattore decisivo della competizione (tre punti percentuali in più rispetto alla propria coalizione, contro i due decimi in meno del 2008; 7,5% dei voti validi per la lista personale del candidato contro il 5% del 13-14 aprile 2008).

TAB. 9 – *Friuli-Venezia Giulia. Riepilogo dei risultati delle elezioni regionali del 13-14 aprile 2008.*

Candidati presidenti	Voti	%	Seggi maggioritari	Liste	Voti	%	Seggi proporz.
Renzo Tondo	409.430	53,8	1				
			1	PDL	187.075	33,1	21
				Lega Nord	73.239	12,9	8
				UDC	34.840	6,2	4
				Partito pensionati	8.561	1,5	1
<i>Centrodestra</i>					<i>303.715</i>	<i>53,6</i>	<i>34</i>
Riccardo Illy	351.064	46,2	1				
				PD	169.597	29,9	15
				Sinistra Arcobaleno	32.401	5,6	3
				Cittadini per il Presidente	28.855	5,1	2
				IDV	25.414	4,5	2
				Slovenska Skupnost	7.008	1,2	1
<i>Centrosinistra</i>					<i>262.915</i>	<i>46,4</i>	<i>23</i>
<i>Totale generale</i>	<i>760.494</i>	<i>100</i>	<i>3</i>		<i>566.630</i>	<i>100</i>	<i>57</i>

In Friuli, come si è detto, le differenze fra voto regionale e voto politico sono molto più contenute rispetto alla Sicilia (TAB. 10). I segni dei saldi sono però gli stessi: flessione per i partiti maggiori, lieve crescita per i partiti minori (soprattutto per la Sinistra Arcobaleno che ottiene per le regionali quasi il 50% in più dei voti conquistati per la Camera). A livello di coalizione si sono registrati invece andamenti diversi (e diversi anche rispetto a quanto osservato in Sicilia). In termini percentuali il centrodestra ha ottenuto nelle due arene pressoché lo stesso

risultato, mentre il centrosinistra alle regionali ha ricevuto circa sette punti e mezzo in più alle regionali, probabilmente per il combinato disposto della minor dispersione (alle politiche liste quali PCL, Sinistra critica, socialisti e Bene comune avevano totalizzato quasi il 2% dei voti validi) e della maggiore ampiezza della coalizione.

TAB. 10 – *Friuli-Venezia Giulia, elezioni 13-14 aprile 2008. Il voto ai partiti per le elezioni regionali e per le elezioni politiche.*

Liste	Regionali 2008		Politiche 2008	
	Voti	%	Voti	%
PDL	187.075	33,1	264.988	34,7
Lega Nord	73.239	12,9	99.496	13,0
UDC	34.840	6,2	46.051	6,0
Partito pensionati	8.561	1,5		
<i>Coalizione Tondo</i>	<i>303.715</i>	<i>53,7</i>	<i>410.535</i>	<i>53,7</i>
PD	169.597	29,9	239.346	31,4
Sinistra Arcobaleno	32.401	5,6	23.278	3,1
Cittadini per il Presidente	28.855	5,1		
IDV	25.414	4,5	32.746	4,3
Slovenska Skupnost	7.008	1,2		
<i>Coalizione Illy</i>	<i>263.275</i>	<i>46,3</i>	<i>295.370</i>	<i>38,7</i>
La Destra			22.585	3,0
La Lista dei Grilli parlanti			8.403	1,1
PS			4.271	0,6
PCL			3.882	0,5
Sinistra critica			3.609	0,5
Per il Bene comune			3.394	0,4
Ass. difesa della vita - Aborto? No, grazie			3.049	0,4
Forza nuova			2.925	0,4
Unione democratica per i consumatori			2.328	0,3
PLI			2.607	0,3
<i>Totale</i>	<i>566.630</i>	<i>100</i>	<i>762.958</i>	<i>100</i>

Il centrodestra, come si è detto, si è affermato anche in Abruzzo. Le elezioni regionali anticipate si sono svolte in questo caso a metà dicembre. Ciò ha fatto uscire la regione, com'era già accaduto per il Molise, dal calendario elettorale delle regioni a statuto ordinario. Ne è risultata una consistente flessione della partecipazione elettorale: ha votato infatti appena il 53% degli aventi diritto, quasi 16 punti in meno rispetto al 2005 (TAB. 11).

Il centrodestra, che la stessa offerta delle politiche (PDL e MPA, senza UDC) con l'aggiunta della lista personale del candidato Chiodi ("Rialzati Abruzzo"), ha ottenuto un risultato non lontano dal 50% dei voti validi (TAB 12). Il candidato presidente ha ottenuto oltre otto punti in più rispetto al candidato del centrodestra nel 2005. In picchiata, invece, il consenso per il centrosinistra: dal 58% del 2005 al 43% del 2008 nel voto al candidato presidente; dal 54% al 45% nel voto alle liste di candidati per il consiglio. È così nonostante il centrosinistra si presentasse con il formato della coalizione ampia (PD, IDV e partiti dell'ex Sinistra Arcobaleno). Le componenti della Sinistra Arcobaleno hanno ritrovato libertà d'azione e anche di ricombinazione (Verdi e Sinistra Democratica, ad esempio, si sono presentati assieme come La Sinistra). Per il centrosinistra il risultato più significativo rispetto alle elezioni politiche di otto mesi prima è stato però la caduta del voto al PD (dal 33,5% di aprile al 19,6% di dicembre) e la crescita dell'IDV (dal 7% al 15%). Una redistribuzione dei pesi elettorali certo connessa alle vicende locali che hanno determinato il ricorso alle elezioni anticipate e che hanno inciso sul livello della partecipazione elettorale. Ma anche una misura della capacità di Di Pietro di incalzare l'alleato maggiore e di sollecitarne l'elettorato, dopo aver tratto vantaggio dalle dinamiche proprie della mini-coalizione PD-IDV.

Valle d'Aosta, Bolzano, Trento: tra (risiccate) conferme e fatti nuovi. Il voto regionale nelle periferie linguistiche ha confermato i governi autonomisti uscenti. Dalle urne sono però usciti spostamenti di voto anche consistenti. In Valle d'Aosta (TABB. 13 e 14) l'Union Valdôtaine ha ottenuto 17 seggi su 35 alla testa della Coalizione autonomista, che ha raggiunto 23 seggi grazie alle liste centriste Stella Alpina-UDC e Federazione Autonomista (formazioni che nel 2003, con un'unica lista, avevano ottenuto un seggio in più). Sono cresciute di un seggio rispetto al 2003 sia la Coalizione autonomista progressista guidata dal PD (l'Arcobaleno valdostano, con il 5,6% dei voti validi, è però rimasto escluso dal consiglio), sia il PDL (quattro seggi contro i tre di Forza Italia nel 2003).

A Bolzano la SVP, pur mantenendo la maggioranza assoluta dei seggi, ha perso 7 punti rispetto al 2003 e per la prima volta in elezioni provinciali è scesa al di sotto del 50% dei voti validi. La SVP si è trovata incalzata da Die Freiheitlichen, lista che ha triplicato i voti del 2003 e ha eletto cinque consiglieri, tre in più (TABB 15 e 16). Il PDL ha perso in voti e seggi rispetto al risultato di AN e Forza Italia nel 2003. Entra invece nel consiglio provinciale di Bolzano, con un eletto, la Lega Nord Südtirol.

TAB. 11 – *Abruzzo. Partecipazione elettorale alle elezioni regionali del 2008 e del 2005 e alle elezioni politiche del 2006 e del 2008.*

	Elezioni regionali 2008			Elezioni politiche 2008			Elezioni regionali 2006			Elezioni politiche 2005		
	N.	% su elettori	% su votanti	N.	% su elettori	% su votanti	N.	% su elettori	% su votanti	N.	% su elettori	% su votanti
Elettori	1.209.079			1.068.489			1.070.331			1.203.608		
Votanti	640.520	53,0		864.981	81,0		896.004	83,7		826.510	68,7	
Voti validi	605.104		94,5	827.558		95,7	865.638		96,6	766.471		93,7
Schede non valide	35.416		5,5	37.423		4,3	30.366		3,4	60.039		7,3
Voti alle sole liste regionali	62.527		9,8							32.813		4,0

TAB. 12 – *Abruzzo. Riepilogo dei risultati delle elezioni regionali del 14-15 dicembre 2008.*

Candidati presidenti	Voti	%	Seggi maggioritari	Liste	Voti	%	Seggi proporz.
Gianni Chiodi <i>PDL</i>	295.371	48,8	8				
				PDL	190.919	35,2	15
				Rialzati Abruzzo	40.256	7,4	3
				MPA	18.040	3,3	1
				Liberalsocialisti	7.753	1,4	-
<i>Centrodestra</i>					256.968	47,4	19
Carlo Costantini <i>Costantini presidente</i>	258.199	42,7	1				
				PD	106.410	19,6	7
				IDV	81.557	15,0	5
				RC	15.435	2,9	1
				La Sinistra	12.054	2,2	1
				PDCI	9.955	1,9	1
				PS	9.387	1,7	-
				Democratici per l'Abruzzo	7.507	1,4	-
<i>Centrosinistra</i>					242.305	44,7	15
Rodolfo De Laurentis <i>UDC-UDEUR</i>	32.604	5,4					
				UDC-UDEUR	30.452	5,6	2
Teodoro Buon- tempo <i>La Destra</i>	11.514	1,9					
				La Destra	9.597	1,8	
Ilaria Del Biondo <i>Partito Comunista dei Lavoratori</i>	4.625	0,8					
				PCL	2.018	0,4	
Angelo Di Prospero <i>Per il Bene comune</i>	2.791	0,5					
				Bene comune	1.237	0,2	
<i>Totale generale</i>	<i>605.104</i>	<i>100</i>	<i>9</i>		<i>542.577</i>	<i>100</i>	<i>36</i>

TAB. 13 – *Valle d'Aosta. Partecipazione elettorale alle elezioni regionali del 2008 e del 2003 e alle elezioni politiche del 2008 e del 2006.*

	Elezioni regionali 2008			Elezioni politiche 2008			Elezioni regionali 2006			Elezioni politiche 2003		
	N.	% su elettori	% su votanti	N.	% su elettori	% su votanti	N.	% su elettori	% su votanti	N.	% su elettori	% su votanti
Elettori	100.623			100.623			100.580			101.932		
Votanti	76.187	75,7		79.684	79,2		83.933	83,4		78.667	77,2	
Voti validi	73.476		96,4	74.925		94,0	78.661		93,7	74.727		95,0
Schede non valide	2.704		3,5	4.759		6,0	5.272		6,3	3.940		5,0

TAB. 14 – Valle d'Aosta. Riepilogo dei risultati delle elezioni regionali del 25 maggio 2008.

Liste	Voti	%	Seggi
Union Valdôtaine	32.614	44,4	17
Stella Alpina-UDC	8.370	11,4	4
Fédération autonomiste	4.536	6,2	2
<i>Coalizione autonomista</i>	44.520	62,0	23
VdA Vive –Renouveau Valdôtaine	9.169	12,5	5
PD	6.840	9,3	3
Arcobaleno VdA	4.121	5,6	-
<i>Coalizione autonomista progressista</i>	20.131	27,4	8
PDL	7.826	10,7	4
<i>Centrodestra</i>	7.826	10,7	4
<i>Totale</i>	73.476	100	35

La Lega Nord ha ottenuto un risultato assai consistente anche a Trento. Ha sorpassato infatti il PDL ed è passata da due a sei seggi in consiglio. Il centrosinistra guidato da Dellai ha ottenuto un largo successo (TAB. 17 e 18). Rispetto al 2003 ha registrato però un calo di oltre 3 punti percentuali, anche se Dellai si è affermato con oltre 20 punti di scarto sul candidato del centrodestra Divina (nel 2003 lo scarto sul forzista Andreotti era stato di oltre 30 punti). Dellai ha anche ottenuto un ottimo risultato con la propria lista personale (Unione per il Trentino – Dellai Presidente) che sfiora il 18% (mentre il PD si è fermato al 21,6%). Un aspetto dell'offerta e del risultato che attenua la rilevanza nazionale del voto di Trento, di cui molto si è parlato per il sostegno a Dellai accordato, con l'avallo di Casini, dall'UDC trentina.

TAB. 15 – Bolzano. Partecipazione elettorale alle elezioni regionali del 2008 e del 2003 e alle elezioni politiche del 2008 e del 2006.

	Elezioni regionali 2008			Elezioni politiche 2008			Elezioni regionali 2006			Elezioni politiche 2006		
	N.	% su elettori	% su votanti	N.	% su elettori	% su votanti	N.	% su elettori	% su votanti	N.	% su elettori	% su votanti
Elettori	391.939						365.358			379.379		
Votanti	313.943	80,1		312.174	84,6		321.595	88,0		312.229	82,4	
Voti validi	304.636		97,0	299.300		95,9	310.933		96,7	300.790		96,3
Schede non valide	9.307		3,0	12.874		4,1	10.662		3,3	11.439		3,7

TAB. 16 – *Bolzano. Riepilogo dei risultati delle elezioni regionali del 26 ottobre 2008.*

Liste	Voti	%	Seggi	%
Südtiroler Volkspartei	146.555	48,1	18	51,4
Die Freiheitlichen	43.615	14,3	5	14,3
PDL	25.297	8,3	3	8,6
PD	18.141	6,0	2	5,7
Verdi	17.745	5,8	2	5,7
Süd-Tiroler Freiheit	14.888	4,9	2	5,7
Union Für Südtirol	7.048	2,3	1	2,9
Lega Nord Südtirol	6.413	2,1	1	2,9
Unitalia Movimento Iniziativa Sociale	5.689	1,9	1	2,9
IDV	5.009	1,6	-	
UDC	3.792	1,2	-	
Bürgerbewegung	3.622	1,2	-	
Ladins Dolomites	3.334	1,1	-	
Sinistra Alto Adige / Linke Für Südtirol	2.226	0,7	-	
PDCI	1.262	0,4	-	
<i>Totale</i>	<i>304.636</i>	<i>100</i>	<i>35</i>	<i>100</i>

TAB. 17 – Trento. Partecipazione elettorale alle elezioni regionali del 2008 e del 2003 e alle elezioni politiche del 2008 e del 2006.

	Elezioni regionali 2008			Elezioni politiche 2008			Elezioni regionali 2006			Elezioni politiche 2006		
	N.	% su elettori	% su votanti	N.	% su elettori	% su votanti	N.	% su elettori	% su votanti	N.	% su elettori	% su votanti
Elettori	407.473			391.322			388.615			399.260		
Votanti	297.983	73,1		328.490	83,9		339.887	87,5		296.311	74,2	
Voti validi	289.598		97,2	316.921		96,5	329.978		97,1	279.384		94,3
Schede non valide	8.376		2,8	11.569		3,5	9.909		2,9	13.464		4,5
Voti al solo presidente	15.679		5,3							9.471		3,2

TAB. 18 – Trento. Riepilogo dei risultati delle elezioni regionali del 9 novembre 2008.

Candidati presidenti	Voti	%	Seggi maggioritari	Liste	Voti	%	Seggi proporz.
Lorenzo Dellai	165.046	57,0	1				
				PD	59.219	21,6	8
				Unione per il Trentino - Dellai Presidente	49.035	17,9	6
				PAT	23.336	8,5	3
				Verdi	7.579	2,8	1
				IDV	7.474	2,7	1
				Leali per il Trentino	6.449	2,4	-
				Union Autonomista Ladina	3.205	1,2	-
<i>Centrosinistra</i>					156.297	57,0	20
Sergio Divina	105.696	36,5	1				
				Lega Nord	38.536	14,1	6
				PDL	33.597	12,3	5
				Lista Civica per Divina Presidente	11.832	4,3	1
				Autonomisti Valli Unite	5.846	2,4	-
				Pensionati	3.597	1,3	-
				Fassa	1.669	0,6	-
				Fiamma Tricolore	1.652	0,6	-
				La Destra	1.643	0,6	-
				Inquilini Case Popolari	1.375	0,5	-
				Autonomisti popolari	803	0,3	-
<i>Centrodestra</i>					100.550	36,7	12
Nerio Giovanazzi	8.401	2,9	1				
				Amministrare il Trentino	4.429	1,6	-
				Giovani per il Trentino	2.717	0,9	-
<i>Totale coalizione Giovanazzi</i>					7.146	2,5	-
Remo Andreolli	5.653	1,9		Democratici per il Trentino	5.363		
Agostino Catalano	3.354	1,2		La Sinistra per il Trentino	3.190		
Gianfranco Valduga	1.448	0,5		PDCI	1.373		
<i>Totale generale</i>	289.598	100	3		273.919	100	32

Le elezioni provinciali: il centrodestra riconquista la Sicilia; il PD, in difficoltà, mantiene Roma

Le elezioni provinciali 2008 hanno interessato, in due tornate diverse, 17 unità amministrative: tutte le province siciliane eccetto Ragusa, più un gruppo di nove province tra cui Roma. La TAB. 19, in cui sono riportati i dati relativi alla partecipazione elettorale, mostra lo scarto fra il primo e il secondo gruppo, scarto che registra non solo i tradizionali differenziali di partecipazione nelle diverse latitudini della penisola, ma anche le conseguenze dell'effetto calendario (si torni alla

TAB. 2). Si segnala, in particolare, la partecipazione inferiore al 50% degli aventi diritto a Palermo e Caltanissetta e compresa fra il 50% e il 60% a Agrigento, Trapani e Enna.

Le TABB. 20 e 21 riportano i risultati per l'elezione dei presidenti. In 12 dei 17 casi la contesa si è risolta al primo turno. Si tratta delle otto province siciliane più Vibo Valentia, Benevento, Udine e Varese. In 10 di questi 12 casi è uscito eletto il candidato del centrodestra. Si tratta in tutti i casi di un centrodestra "largo", comprendente i centristi dell'UDC. Nessuno degli eletti al primo turno è un uscente. L'unico presidente riconfermato è stato Angeli (PD) a Massa Carrara, il quale ha centrato l'obiettivo al secondo turno. Al turno di ballottaggio il centro-sinistra ha avuto la meglio anche Roma con Zingaretti, che al secondo turno subisce il ritorno del candidato del centrodestra Antoniozzi (indietro di 10 punti al primo turno e di appena tre al secondo).

TAB. 19 – *Elezioni provinciali 2008: partecipazione elettorale (17 casi).*

Provincia	Elettori		Votanti		Primo turno			Secondo turno			
					Voti validi		Voti validi		Voti al solo Presidente	Voti validi	
					Presidente		Liste			Ballottaggio	
n.	%	n.	% (sugli elettori)	n.	% (sugli elettori)	% (sugli elettori)	n.	%			
Asti		76,6	129.908		106.484			84.518			
Varese		79,7	542.063		503.818						
Udine	487.934		329.870		299.150		30.720				
Massa Carrara		76,1	125.884		114.782			87.217			
Roma		74,7	2.397.414		2.275.441			1.945.331			
Benevento		72,6	187.933		183.554						
Foggia		69,4	374.225		361.084			245.156			
Catanzaro		66,4	211.727		202.344			134.386			
Vibo Valentia		62,7	98.459		96.570						
Agrigento	472.988	52,0	226.451	47,9	221.099	46,7	5.352				
Caltanissetta	276.638	49,8	130.183	47,1	127.126	46,0	3.057				
Catania	953.022	63,9	530.191	55,6	494.512	51,9	35.679				
Enna	193.784	57,2	102.627	53,0	99.401	51,3	3.226				
Messina	590.247	68,4	364.768	61,8	352.233	59,7	12.535				
Palermo	1.093.670	41,1	413.553	37,8	402.524	36,8	11.029				
Siracusa	356.174	63,1	204.106	57,3	194.266	54,5	9.840				
Trapani	382.032	56,9	198.989	52,1	192.932	50,5	6.057				

TAB 20 – Elezioni provinciali 2008. Presidenti di provincia eletti al primo turno (12 casi).

Provincia	Presidente eletto	%	Sostegno elettorale
Varese	Galli	64,1	PDL; Lega Nord; UDC
Udine	Fontanini	55,4	PDL; Lega Nord; UDC
Benevento	Cimitile	55,1	PD; UDEur; Progetto Sannio; Costituente di centro; IDV; Sannio Democratico; PS; Sinistra Arcobaleno
Vibo Valentia	De Nisi	58,5	Con e per la gente; PD; Partecipazione democratica; Democratici vibonesi; Riformisti; Popolari Democratici; I Democratici di 360 gradi; Centro è libertà; Solidarietà democratica; Democratici vibonesi per De Nisi; IDV
Agrigento	D'Orsi	67,9	Democratici autonomisti; PDL; MPA; UDC; Sicilia forte e libera-Lombardo presidente
Caltanissetta	Federico	63,5	DC-PLI; PDL; La Destra-Alleanza siciliana; MPA; UDC; Sicilia forte e libera-Lombardo presidente
Catania	Castiglione	77,6	Democratici Autonomisti; PDL; Lista per Castiglione presidente; MPA; Nello Musumeci per la provincia; Sicilia forte e libera-Lombardo presidente; UDC
Enna	Monaco	53,9	UDC; PDL; MPA; Fiamma tricolore; La Destra-Alleanza siciliana; Monaco presidente; Alternativa democratica
Messina	Ricevuto	75,4	Alleanza Tirrenica; Democratici Autonomisti; Destra Sicilia per la Libertà; Gioventù della Libertà; MPA; il Centro con D'Alia; PDL; MPA; PRI; Provincia punto freccia; Ricevuto presidente-Forza Azzurri; UDC
Palermo	Avanti	72,3	PDL; UDC; MPA; La Destra; Alleanza per la libertà-PRI; L'Aquilone-PLI-Movimento per la libertà
Siracusa	Bono	68,6	PDL; MPA; UDC; Alleanza Azzurra Sicilia
Trapani	Turano	65,8	PDL; MPA, UDC, Ettore Fieramosca –Fratelli d'Italia

TAB 21 – Elezioni provinciali 2008. Presidenti di provincia eletti al ballottaggio (5 casi).

Provincia	Presidente eletto	% (II° t.)	% (I° t.)	Sostegno elettorale	Candidato sconfitto	% (II° t.)	% (I° t.)	Sostegno elettorale
Asti	Armosino	58,0	42,0	PDL; Lega Nord	Peretti	42,0	26,4	PD; IDV
Massa Carrara	Angeli	55,4	41,5	PD; PS-Socialisti-Laici-Repubblicani; IDV	Bondi	44,6	32,3	PDL
Roma	Zingaretti	51,5	46,9	PD; Sinistra Arcobaleno; IDV; Lista Zingaretti; Lista Bonino Radicali; Unione Democratica per i Consumatori; Forza Roma; Avanti Lazio	Antoniozzi	48,5	37,1	PDL; Lista civica Antoniozzi; PRI; Lista del Grillo parlante; MPA
Foggia	Pepe	54,0	37,4	PDL; Alleanza per la Capitanata; La Capitanata prima di tutto; Lista del presidente Pepe; Oltre il Polo; Azione sociale Mussolini; UDC; Rosa Bianca; Destra FT; Santianell 08 presidente; I Socialisti; Partito pensionati	Campo	46,0	42,8	PD; PS; Sinistra Arcobaleno; IDV; Mov. diritti Capitanata
Catanzaro	Ferro	60,0	45,9	PDL; MPA; NPSI; Popolari europei per la Libertà; Per la Calabria; la Destra-Fiamma Tricolore; PRI; Democrazia e centralità;	Amato	40,0	35,7	PD; Popolari Democratici; IDV; PS; Provincia d'amare; Verdi; Grandinetti per il Lametino

Nota: i nomi in corsivo si riferiscono a presidenti uscenti; le liste in corsivo si riferiscono a collegamenti fra liste e candidati sopraggiunti al secondo turno.

Elezioni comunali nei capoluoghi: la sfida di Roma, i molti ballottaggi, il turn-over dei sindaci

Le elezioni comunali 2008 hanno visto il rinnovo della carica di sindaco in 13 capoluoghi di provincia. Anche in questo caso la partecipazione (TAB. 22) ha risentito oltre che delle specificità territoriali anche del calendario elettorale. Dei sindaci uscenti soltanto tre hanno voluto o potuto ripresentarsi agli elettori. Due - Gobbo a Treviso e D'Alfonso a Pescara - sono stati confermati al primo turno (TAB. 23). Il terzo - il democratico Neri a Massa - è invece giunto in testa dopo il primo turno, ma è poi risultato sconfitto in un ballottaggio che ha visto un consistente calo di partecipazione (si torni alla TAB. 22) e il successo del candidato della sinistra radicale Pucci (TAB. 24). Il centrodestra si è aggiudicato quasi tutti i successi di primo turno (nel caso di Catania e Siracusa con ampio margine). La sfida di Roma ha catalizzato l'attenzione al turno di ballottaggio. Rutelli, che al primo turno aveva sopravanzato Alemanno di cinque punti ottenendo il 45,8% dei voti, è stato sconfitto 54 a 46 nel ballottaggio. Per il centrosinistra (e per il PD in particolare) si è trattato di una sconfitta più bruciante di quella subita due settimane prima alle politiche, in quanto sopraggiunta piuttosto inaspettata.

TAB. 22 – *Elezioni comunali nei capoluoghi 2008: partecipazione elettorale (13 casi).*

Comune	Elettori		Votanti		Primo turno				Secondo turno	
					Voti validi Sindaco		Voti validi Liste		Voti al solo Sindaco	Voti validi Ballottaggio
	n.	%	n.	% (sugli elettori)	n.	% (sugli elettori)	% (sugli elettori)	n.	% (sugli elettori)	
Brescia	145.429	84,7	118.971	81,8	102.645	68,7	11,2			
Sondrio	18.740	79,8	14.512	77,4	12.864	66,5	8,8	12.507	66,7	
Treviso	66.279	79,4	51.186	77,2	45.699	66,8	8,3			
Vicenza	86.993	81,1	68.717	79,0	62.351	70,2	7,3	54.770	63,0	
Udine										
Massa	59.438	82,5	47.236	79,5	44.823	74,8	4,1	34.523	58,1	
Pisa	74.369	79,8	57.203	76,9	52.370	68,9	6,5	41.152	55,3	
Roma	2.350.875	73,6	1.663.154	70,7	1.533.992	63,2	5,4	1.459.781	62,1	
Viterbo	52.078	85,7	43.389	83,3	41.106	78,2	4,4	35.446	68,1	
Pescara	105.484	80,4	81.964	77,7	74.377	68,8	7,2			
Catania	269.297	68,2	166.274	61,7	155.756	57,8	3,9			
Messina	204.023	75,6	68.386	70,8	64.981	67,9	2,9			
Siracusa	103.501	70,6	144.389	66,1	138.493	62,8	3,3			

TAB. 23 – Elezioni comunali 2008. Sindaci dei comuni capoluogo eletti al primo turno (6 casi).

Comune	Sindaco eletto	%	Sostegno elettorale
Treviso	<i>Gobbo</i>	50,4	Lista Gentilini; PDL; Lega Nord
Brescia	Paroli	51,4	PDL; Lega Nord; UDC; Basta tasse; Partito pensionati; Con lo sport e il volontariato; PSDI
Pescara	<i>D'Alfonso</i>	50,3	PD; IDV; Pescara città ponte; PS; Insieme per Pescara
Catania	Stancanelli	54,6	PDL; MPA-Alleati per il Sud; Lombardo presidente - Sicilia forte e libera; UDC; Lista per Stancanelli sindaco; Centro democratico siciliano Lista forzese; Democratici Autonomisti
Messina	Buzzanca	50,9	MPA - Alleati per il Sud; Conservare il futuro con Briguglio; La Destra-Gioventù della Libertà; UDC; Forza Azzurri; PRI ; Gli autonomisti dell'MPA; Dicearco per l'autonomia; il Centro con d'Alia; Rialzati Messina; PDL
Siracusa	Visentin	54,6	PDL; UDC; Alleanza Azzurra Sicilia; MPA - Alleati per il Sud; No! Acquisalata F.I.P.U Movimento Pensionati

Nota: i nomi in corsivo si riferiscono a presidenti uscenti.

TAB 24 – Elezioni comunali 2008. Sindaci dei comuni capoluogo eletti al ballottaggio (7 casi).

Comune	Sindaco eletto	% (II° t.)	% (I° t.)	Sostegno elettorale	Candidato sconfitto	% (II° t.)	% (I° t.)	Sostegno elettorale
Vicenza	Variati	50,5	31,3	PD; Variati sindaco; Lista Giuliani	Sartori	49,5	39,3	PDL; Lega Nord; VicenzaViva
Sondrio	Molteni	54,2	49,0	Sondrio democratica; PD; Sinistra Arcobaleno; Sondrio 2020; Sondrio accesa; PS	Faggi	45,8	32,5	PDL; Lega Nord; Faggi sindaco
Udine	Honsell	52,8	44,2	PD; Innovare con Honsell; Sinistra Arcobaleno; IDV; Cittadini per il sindaco	Cainero	47,2	39,6	Lista Cainero; PDL; Loego Nord; UDC; Udine Cainero Sindaco
Pisa	Filippeschi	53,1	47,4	PD; In lista per Pisa; PS; IDV	Paoletti Tangheroni	46,9	32,4	PDL; Lega Nord; Rinascita pisana; Monarchici uniti
Massa	Pucci	54,3	27,9	Pucci sindaco per Massa; Sinistra Arcobaleno; Massa al centro; Impegno per Massa	<i>Neri</i>	45,7	38,8	PD; PS Socialisti-Laici-Repubblicani; IDV; Fare per Massa
Roma	Alemanno	53,7	40,7	PDL; Sindaco Alemanno; Popolo della vita; MPA; Voce dei consumatori; PRI	Rutelli	46,3	45,8	Per Rutelli; Lista Bonino-Radicali; Sinistra Arcobaleno; IDV; PD; Unione Democratica per i consumatori; I moderati per Roma; Under 30
Viterbo	Marini	62,0	49,1	PDL; Viterbo vola; Ego sum Leo	Sposetti	38,0	33,5	PD; Sposetti sindaco

Nota: i nomi in corsivo si riferiscono a presidenti uscenti; le liste in corsivo si riferiscono al sostegno elettorale al candidato sopraggiunto al secondo turno.